

Ora della casa rimangono alcuni muri smozzicati ed un arco a sesto acuto per il quale si accedeva in un salone che a sud mostrava alcune finestrelle anch'esse ad arco. Tradizione popolare vuole che a La Piaggia alloggiassero gli armati impiegati nel presidio di **La Torre** (31) (656 m s.l.m.) comunemente detta **Torraccia**, un sito medievale d'avvistamento. Di seguito, prendendo **via del Sambuco**, troviamo la casa-torre che fu di Candido Innocenzi (32), ora inglobata in altra abitazione, due altre case-torri appartenenti a Pietro Giuliani, collegate da una veranda dalla quale sono visibili ingressi con archi a sesto acuto.



Casenove, chiesa di Sant'Ansovino
foto M.R. Picuti

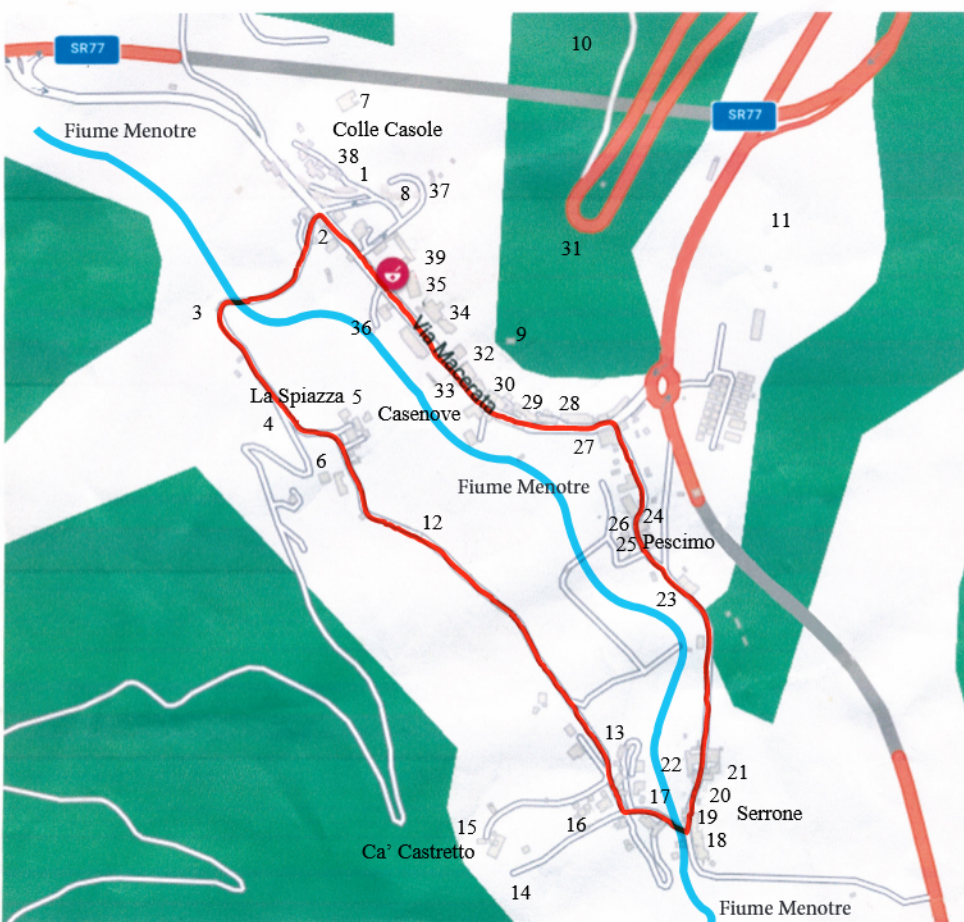


Casenove, la Fontana dei Sesti detta della Caserma

Tornati su via Macerata, s'incontrano: il complesso di edilizia residenziale pubblica (33), l'edificio della Scuola dell'Infanzia e Primaria di Casenove-Istituto Comprensivo Foligno 5 (34) (2004), il Centro-Servizi (35), il Bar-Ristoro (36) con annesso distributore di carburanti, gli Impianti Sportivi (39). Volgendo lo sguardo sul **rilievo collinare di Colle Casole** a destra del percorso, vediamo svettare la **parrocchiale di Sant'Ansovino** (1686), con il suo bel campanile e l'edicola con l'immagine della Madonna collocata in ricordo dei benefattori che accorsero a sostegno dei Paesani e del Paese a seguito del terremoto del 26 settembre 1997. Al di sopra della nostra "cattedrale" si trova la **Fonte del Coppo** (37), sorgente di acqua purissima, ritenuta, anche al presente, terapeutica; la stessa sorgente alimentava la **Fontana dei Sesti, detta della Caserma** (38).

Itinerario: Percorso ad anello da CASENOVE a CASENOVE (570 m s.l.m.)
Tempo di percorrenza: 30' (con soste fotografiche)
Difficoltà: T (livello Turistico)

Lunghezza: 2,2 Km
Dislivello: 43 m ↑ 48 m ↓



- | | | |
|----------------------------------|---|--------------------------------|
| 1. Colle Casole | 14. Fosso delle Vaie | 27. Albergo della Posta |
| 2. Bivio per Acqua Santo Stefano | 15. Ca' Castretto | 28. Palazzo Mascioli Piergili |
| 3. Ponte Vecchio | 16. Edifici di origine medievale | 29. Piaggia |
| 4. Crocifisso | 17. Piazza della Fanciullezza | 30. Casa Angelantonio Giuliani |
| 5. La Piazza | 18. Palazzo detto Sanguinello | 31. La Torre |
| 6. Casa Marini | 19. Casa torre detta di Pacchia | 32. Casa Candido Innocenzi |
| 7. Villa Orfini-De' Pazzi | 20. Sentiero per Castello San Felice | 33. Edilizia popolare |
| 8. Chiesa parrocchiale | 21. Loggia con affresco della Madonna di Loreto | 34. Scuola |
| 9. La Piaggia | 22. Piazza Chiesa Maria Assunta | 35. Centro Servizi |
| 10. Monte Piano | 23. Palazzo Bolognini | 36. Bar Ristoro |
| 11. Campolongo | 24. Pescimo | 37. Fonte del Coppo |
| 12. Percorso della Corte | 25. Vasca di carico idrico e centrale idroelettrica | 38. Fontana Sesti |
| 13. Palazzo della Duchessa | 26. Casa di suor Giuseppina | 39. Impianti Sportivi |

Si ringraziano tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito a realizzare questo pieghevole e in particolare le **Edizioni Orfini Numeister** per avere concesso di estrapolare stralci da **La Montagna di Foligno, vol. II, t. I, Da Foligno all'Attopiano di Cancelli**, libro di F. Bettoni e M. R. Picuti di prossima pubblicazione.

www.menotre.it - info@menotre.it

vittybobordo grafica 2023

La Passeggiata della Corte

tra arte, storia e natura

di Alberto Bergini Piergili, Enrico Catanossi, Pierluigi Coresi

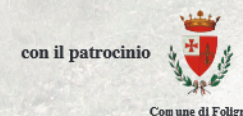
con il contributo di Fabio Bettoni e Maria Romana Picuti



Casenove, panorama

La Passeggiata della Corte

Chi viene da Foligno e percorre la vecchia Strada Statale 77 "Val di Chienti" trova sulla sinistra un piccolo gruppo di case chiamato **Colle Casole** o **Colle Casure** (1) sul quale sono note testimonianze scritte dal 1079, e, andando più avanti, incontrerà sulla destra il bivio (2) per Acqua Santo Stefano (m 925 s.l.m.). Da qui inizia la **Passeggiata della Corte**, antico toponimo della cui origine non rimane alcuna traccia nei documenti d'archivio e nella memoria degli abitanti. Superato il **ponte Vecchio** (3) sul Menotre, s'incontra un **Crocifisso** (4) sistemato in un piccolo slargo contornato da alberi; ne va segnalato il basamento proveniente forse dall'altare della cappella di Sant'Ansovino nella chiesa omonima. Da qui è visibile un'ampia area verde prodotta da un'ansa del fiume Menotre ed è possibile raggiungere **La Piazza** (5), un insediamento attestato nei documenti già nel 1231 come *Splacça de Scopplo* (Piazza di Scopoli), del cui edificato storico resta in piedi quello appartenente ai Signori Marini (6). Sostando, un panorama molto attraente si apre davanti ai nostri occhi: Casenove con il Colle Casole (7) ove sta la **Villa Orfini De' Pazzi**, la **chiesa parrocchiale** (8) dedicata a Sant'Ansovino, **La Piaggia** (9), da cui cominciano le grandi pinete di **Monte Piano** (10), il Villaggio "Europa", dal quale muove **quella di Campolongo** (11). Il Villaggio "Europa" è parte di **via Macerata** l'asse di attraversamento che segna Casenove fino alla via di Serrone.



con il patrocinio

a cura



con il contributo



Com Itato pro Serrone





La Piazza, crocifisso



Palazzo della Duchessa – foto G. Bartolini



Colle Casole, Villa Orfini De' Pazzi – foto R. Fugno

Oltrepassata la Piazza, inizia il vero **percorso della Corte** (12). Da qui si arriva a Serrone e al sito cui una tradizione di lontana origine assegna il nome di **Palazzo della Duchessa** (13), del quale restano, sopra un poggio a picco sul corso del Menotre, le possenti strutture murarie in rovina.

La tradizione lega questo ambito ai **conti di Serrone**, un'aristocrazia fondiaria sulla quale sono note attestazioni certe che vanno dal 1201 al 1293. Forse, si trattava della **Fortezza Seggio** sito segnato sulla tavola dedicata a *Foligno*, nell'atlante *Umbria* (1708) del celebre cartografo Vincenzo Maria Coronelli (1650-1718), ove **Seggio** sta per **Seggi**, casato di nobiltà folignate già fiorente a cavallo del Quattrocento con beni anche a Casenove e Serrone, ivi compreso un **"palatium"**; appare verosimile che il toponimo **Palazzo della Duchessa** si collegasse a detta struttura palaziale fortificata. Del resto, ciò che rimane del complesso edilizio rimanda l'esistenza di un sito nobiliare, con portale d'ingresso, bastioni e corpo centrale residenziale.

In contiguità, e in direzione del **fosso delle Vaie** (14), riportato come **fosso Aglie** sulla carta dell'Istituto Geografico Militare (1954-55) – derivazione dell'aggettivo paleo umbro in *jo-** *al-jo-* 'vagante', da riferire forse alle variazioni del suo corso, secondo il glottologo Augusto Ancillotti –, troviamo **Ca' Castretto** (15) (600 m slm), sulla strada per Acqua Santo Stefano, la cui visita vale la piccola deviazione. Tornando a valle si ammira un nucleo di case di origine medievale (16), caratterizzato dall'unione di più edifici articolati

su più livelli e da un sottarco di passaggio. Alle spalle di esso la parete rocciosa cela la presenza di grotte naturali sfruttate in passato come stalle e rimesse. Scendendo, s'incontra **Piazza della Fanciullezza** (17), dove una targa affissa dagli abitanti del posto ricorda il luogo delle riunioni e dei giochi del passato; si attraversa quindi di nuovo il Menotre su di un ponte e si costeggia il **palazzo detto Sanguinello** (18) (di probabile assetto settecentesco) sul cui limitare si pone la **casa-torre detta di Pacchia** (19), da cui parte il sentiero che raggiunge Castel San Felice (20). Una tipologia edilizia ricorrente lungo la Valle del Menotre, le case-torri erano costruite in massima parte in pendio, con accessi sul lato posteriore così da sfruttare il naturale andamento del terreno e un più diretto accesso alla montagna. Più avanti, una **loggia aperta** (21) contiene all'interno un affresco raffigurante la **Madonna di Loreto**. Ancora qualche passo e si accede alla piazza di **Serrone** (22) e alla **chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta**.



Serrone, Chiesa di Santa Maria Assunta, l'Assunzione della Vergine – foto V. Ferretti



Serrone, Chiesa di Santa Maria Assunta, La bottega di san Giuseppe – foto B. Sperandio

Vi si ammirano: la **zona absidale**, l'Assunzione, del XVII secolo, con la Vergine sorretta da quattro angeli tra san Francesco di Paola e san Filippo Neri, il seicentesco **Crocifisso** ligneo, la riproduzione del grande dipinto con **La bottega di san Giuseppe**, il cui originale è oggi visibile nel Museo Diocesano di Foligno. La tela con Giuseppe, Maria e il fanciullo Gesù, opera di grandissimo pregio sulla quale sono stati versati fiumi d'inchiostro, può essere datata alla prima metà del Seicento, ma l'autore resta tuttora sconosciuto.

Lasciato Serrone, si prenderà per **Casenove**. Sulla destra incontreremo il **palazzo Bolognini** (23) sul prospetto del quale campeggia il relativo stemma.



Serrone, Palazzo Bolognini

agli Elmi, nobili di Foligno e discendenti di Maria Bolognini sorella di Giovanni Battista, ragione per la quale il complesso è noto come **Palazzo Bolognini Elmi**. Attualmente la proprietà appartiene in parte agli **Ottaviani**, in parte ai **Biviglia**, originari di Serrone. A fianco del portale d'ingresso, si trova la cappella gentilizia del palazzo ove ammirare una *Madonna con Bambino Gesù in braccio*.

Si tocca, quindi **Pescimo** (24), ove si vede la vasca di carico idrico (25) collegata ad un mulino per cereali che faceva parte dell'acquisto effettuato nel 1650 dagli Orfini e che in precedenza era stato degli Elmi, in un'area oggi occupata dalla Centrale Idroelettrica. Nei pressi, nella stecca di case a schiera posta lungo il Menotre, ebbe i natali Suor Giuseppina Biviglia (26), dal 2013 insignita, dal Museo dell'Olocausto in Gerusalemme, del titolo di Giusto fra le Nazioni per avere messo in salvo, in Assisi, durante l'occupazione nazista, ebrei e perseguitati politici.

Nel 1721, il patrizio folignate **Giovanni Battista Bolognini** (1687-1737) acquistò il nucleo originario dell'edificio (definito "casa" nei documenti d'epoca) di **Angelo e Girolama Netti**, cittadini residenti in Foligno. Bolognini aveva sposato nel 1712 la nobildonna reatina **Ersilia Foschi** (1690-1760); costei, alla morte del marito, si ritirò in Serrone per condurvi una vita di preghiera e di penitenza, in un piccolo romitorio allestito sul retro del palazzo, e lì visse fino al 1746. Intanto, il 21 ottobre 1739, aveva ricevuto l'abito del Terz'Ordine dei Minimi di San Francesco da Paola, con ciò assumendo il nome di suor Maria Maddalena del Crocifisso. Dal 1746 trasferitasi a Todi, vi fondava il monastero delle Minime Paolane della Rocca, quindi dava vita ai monasteri paolani di Acquasparta, Rieti, Fermo città, andando a morire nel 1760 (23 febbraio) nel monastero di Porto di Fermo, oggi Porto San Giorgio, da lei stessa istituito. Nel 1891, si fece la ricognizione della salma di suor Maria nella chiesa dell'istituto religioso con successivo trasferimento nella parrocchiale di Porto San Giorgio. Nel 1931, i Minimi chiesero questi resti; di comune accordo tra le due Diocesi, di Fermo e di Todi, suor Maria fu traslata in questa seconda città. Frattanto, per ragioni successive, la Casa Netti poi Palazzo Bolognini era passata nel 1785



Casenove, fiume Menotre

Più avanti, incontreremo la **Stazione di posta** (27), o **Albergo della Posta, o di San Marco, o Antica osteria di San Marco**. Sulla facciata rivolta verso il fiume Menotre, che in questo punto mostra tutta la sua amena bellezza, è affissa una pietra con l'iscrizione HEC DOMUS FECIT FIERI BAPTISTA DA LU COLLE 1466, data che si riferisce all'edificio ma non alla funzione postale di cui apprendiamo l'esistenza con il 1613, nell'ottobre, quando **Maria Maddalena d'Austria** (1589-1631), granduchessa di Toscana moglie di Cosimo II de' Medici, sostò qui per desinare durante il pellegrinaggio verso Loreto; ma l'**ospizio con orti ad signum Sancti Marci**, del quale erano proprietari gli Elmi, ubicato nei pressi del *mulino degli Elmi*, era in funzione già dal 1598.



Serrone, edificio d'origine medievale – foto M. R. Picuti

Alla posta di Casenove, nel dicembre del 1655 (domenica 12), consumò il pranzo, "regalmente trattata", **Cristina Alessandra di Svezia** (1626-1689) nel suo viaggio verso Roma. Nel 1751 sostò alla Posta, anche il francescano **fra Leonardo da Porto Maurizio** (al secolo Paolo Girolamo Casanova, 1676-1571), poi fatto santo da papa Pio IX (1867). Sulla fronte dell'edificio, una **lapide** di marmo riporta il testo seguente: *In questa casa nella notte dal 22 al 23 novembre 1751 dimorò gravemente infermo san Leonardo da Porto Maurizio diretto a Foligno dove celebrò l'ultima messa nella chiesa di Santa Lucia essendo morto santamente in Roma tre giorni dopo, 1931.*

Tradizione vuole che pure Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791), nel suo primo viaggio in Italia, si fosse fermato al San Marco risalendo da Napoli e Roma nel luglio del 1770 (a Loreto giunse il giorno 16) per tornare a Vienna. In realtà, stando agli studi più accreditati, le tappe umbrine del viaggio mozartiano furono Terni, Spoleto, Foligno (per tutti, il fondamentale lavoro di Stanley Sadie, *Mozart. The early years, 1756-1781*, New York-London, 2006, p. 200-201). Certo, si fosse fermato o meno a pernottare, il giovanissimo musicista non mancò di vedere il nostro albergo!

Si giunge, quindi, a **Casenove** prendendo la **via Macerata**, tratto della Strada Statale 77 "Val di Chienti", il cui percorso è stato sostituito dalla sua Variante nel 2006. L'arteria accoglie edifici di un certo rilievo: innanzi tutto, sul lato destro, il **palazzo Mascioli Piergili** (28), appartenuto ai **Boncompagni Ludovisi duchi di Sora e principi di Piombino**, i quali, tra l'inizio dell'Ottocento e i primi del Novecento, ebbero molti beni anche nel territorio comunale di Foligno. Segue la bella scalinata di via della **Piaggia** (29), un sito, oggi ridotto ad un cumulo di macerie, dai caratteri marcatamente medievali, formato da più unità abitative del tipo a torre che si dispongono in successione salendo gradualmente di quota; gli abitanti ricordano ancora la casa che fu di Angelantonio Giuliani (30) dotata di una certa eleganza stilistica, con ingressi ad arco in pietra lavorata.